

Delrio conferma la fiducia al Commissario Foietta I destini della Torino-Lione si decidono a Venezia

DALLA PRIMA

ta adotterà ogni azione per garantire uno scambio efficace e costruttivo tra tutti i portatori di interessi”.

Detto in soldoni, il messaggio di Delrio ai sindaci è questo: “Sulla Torino-Lione il vostro interlocutore è Foietta; se avete qualcosa da dire ditelo a lui e io di lui mi fido”. Più chiaro di così.

Difficile dire, a questo punto, che cosa faranno i sindaci della bassa valle. Accetteranno queste condizioni per riaprire la discussione o il nuovo tavolo di confronto morirà ancor prima di nascere? Vedremo.

Intanto ieri in Regione 12 sindaci della bassa valle più i primi cittadini di Venaria e Rivalta hanno avuto un audizione nella Commissione Trasporti del Consiglio Regionale. Nell'incontro sono stati ribaditi i motivi, economici, trasportici e ambientali, del no espresso dalla maggior parte dei Comuni basso-valsusini alla Torino-Lione.

Si avvicina poi, l'appuntamento in programma martedì 8 marzo a Venezia con il vertice intergovernativo italo francese. E' Paolo Foietta, alle prese con



Il cantiere della Maddalena di Chiomonte (foto Diego Fulcheri)

la preparazione dell'incontro, a spiegare con una metafora che “la Torino-Lione è uno dei “piatti” del vertice ma non sarà la “portata” principale”. Insomma, si parlerà soprattutto delle questioni che, in questi mesi, agitano l'Europa e non solo.

Quanto alla questione tav, “il vertice dovrà approvare non un nuovo accordo ma alcuni protocolli addizionali all'accordo firmato nel 2015. Tra queste l'estensione delle norme e delle verifiche antimafia in vigore in Italia alle parti france-

si della tratta internazionale”. Con il 2017, per la tratta che va da Bussoleno a St. Jean de Maurienne dovrà essere messa in gara una decina di appalti e la preoccupazione è quella di evitare che un'impresa “in odore di mafia” venga esclusa nella parte italiana ma possa presentarsi in quella francese. Di qui l'applicazione delle stesse norme, come quelle relative alla “white list”, cioè la definizione delle imprese “intonse” dal punto vista penale. “E' la prima volta che una cosa simile si verifica in Europa”, com-

menta Foietta.

Poi c'è la questione della rivalutazione monetaria dell'opera al 2029. “Si terrà conto dell'inflazione reale, utilizzando un modello di calcolo che mette insieme parametri italiani, francesi ed europei”, specifica il Commissario.

Quanto ai tempi, “i protocolli approvati dal vertice apriranno la strada alle ratifiche dei Parlamenti di Italia e Francia che dovrà avvenire entro la fine dell'anno”. A quel punto, a inizio 2017, scatteranno le gare per gli 8-10 appalti della Torino-Lione e, nel frattempo (per quanto riguarda l'Italia) il Cipe dovrà definire le fasi e le modalità dei cantieri. Tra le questioni aperte i tempi e i luoghi di inizio dello scavo del maxi tunnel tra Italia e Francia con la possibilità che la talpa entri in azione, in una prima fase, a Chiomonte invece che a Susa”

Intanto, in vista del vertice di Venezia, si stanno muovendo anche i No Tav che stanno organizzando alcuni pullman per recarsi nella città veneta e far sentire la loro voce. Canali e acqua alta permettendo.

BRUNO ANDOLFATTO